

# Le Elezioni Regionali del 2022 in Germania

MATTHIAS SCANTAMBURLO

UNIVERSIDAD CARLOS III DE MADRID

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2022-2-3

## 1. Il sistema politico regionale

Le elezioni statali del 2022 in Germania si sono tenute in quattro stati, o *Länder*, ovvero Saarland, Schleswig-Holstein, Renania Settentrionale-Vestfalia (NRW) e Bassa Sassonia (BS) e, come d'abitudine, in date diverse tra marzo e ottobre (Tabella 1). Sono state elezioni rilevanti per due motivi: 1) l'elettorato totale interessato supera i 22 milioni di persone, un numero abbastanza elevato comparato con altre annate e, data la dimensione di NRW e BS, anche di un certo peso politico: sono Länder che in passato hanno determinato gli esiti a livello nazionale (come nel 2005)<sup>1</sup>; 2) si tratta delle prime elezioni statali dopo l'era Merkel e quindi il primo test per il governo di SPD, Verdi e FDP appena costituitosi dopo una vittoria inaspettata della SPD alle elezioni federali del settembre 2021 (Turner *et al.*, 2022). Date le circostanze, la pandemia e la guerra in Ucraina, questo può essere considerato un test importante, anche se nei Länder spesso le dinamiche sono (state) diverse da quelle nazionali.

---

<sup>1</sup> Dopo la sconfitta elettorale in Renania Settentrionale-Vestfalia nel 2005, l'ex cancelliere Schröder chiese elezioni anticipate e le perse.

I *Länder*, riorganizzati parzialmente nelle loro frontiere dagli Alleati nel Secondo Dopoguerra, sono regioni storiche con culture politiche territoriali specifiche che ancora oggi in gran parte modellano la competizione tra partiti e il comportamento elettorale (Bräuning *et al.*, 2020). A causa del cosiddetto *federalismo cooperativo*, la politica regionale in Germania è stata per la maggior parte del tempo altamente interconnessa alla politica federale. Tuttavia, il processo di unificazione ha indebolito questi legami, rendendo i sistemi politici dei *Länder* più distinti e i partiti più attenti agli interessi regionali (Hough e Jeffery, 2006). Sebbene la Germania non abbia assistito alla stessa ascesa della mobilitazione regionalista di altri contesti europei (Scantamburlo *et al.*, 2018), nel Paese si sono comunque aggiunti in modo trasversale nuovi conflitti territoriali rispetto a quelli più tradizionali tra destra e sinistra. L'unificazione tedesca ha portato a un conflitto territoriale tra Est e Ovest, strutturato non solo intorno alle disuguaglianze economiche, ma anche a questioni di cultura e identità (Hepburn e Hough, 2012). Mentre l'orientamento della popolazione dei nuovi *Länder* è più spesso di carattere "sociale e autoritario", quello dei vecchi *Länder* è maggiormente "basato sul mercato e libertario" (Müller, 2009).

Tab. 1 - Data delle elezioni 2022

Land	Data	Est-Ovest
Saarland	27/03/2022	Ovest
Schleswig-Holstein	08/05/2022	Ovest
Renania Settentrionale-Vestfalia (Nordrhein-Westfalen)	15/05/2022	Ovest
Bassa Sassonia (Niedersachsen)	09/10/2022	Ovest

Tali conflitti ebbero importanti effetti sullo sviluppo dei sistemi partitici statali. Mentre i partiti principali sono gli stessi in tutti i *Länder*, il conflitto territoriale tra Est e Ovest ha portato ad uno sviluppo asimmetrico dei sistemi di partito che, a partire dall'unificazione, risulta in continuo aumento (Abedi, 2017). I due partiti dominanti fino alla riunificazione, l'Unione Democratica Cristiana (Christlich Demokratische Union, CDU) e il Partito Socialdemocratico Tedesco (Sozialdemokratische Partei Deutschlands, SPD), entrambi

rappresentando spesso l'80-90% dei voti, si ritrovano adesso ad avere diversi competitori. Il Partito Liberale Democratico (Freie Demokratische Partei, FDP) e - dagli anni '80 - i Verdi (Bündnis90/Die Grünen) sono stati, per la maggior parte, i maggiori competitori nella Germania occidentale, mentre in quella orientale il competitore più rilevante a partire dalla riunificazione è stato il Partito del Socialismo Democratico (Partei des Demokratischen Sozialismus, PDS) e poi La Sinistra (Die Linke). L'asimmetria dei sistemi politici nei Länder è accompagnata da livelli più bassi di partecipazione e, al contempo, più alti livelli di volatilità e dalla presenza di partiti populistici ed estremisti nella Germania orientale. Il migliore esempio è il partito populista di destra radicale Alternativa per la Germania (Alternative für Deutschland, AfD). Fin dalla sua fondazione nel 2013 esso ha costantemente raccolto risultati migliori nella parte orientale del Paese, più che raddoppiando la sua forza elettorale nella parte occidentale e persino arrivando ad essere il primo partito in Sassonia alle elezioni europee del 2019 (Scantamburlo e Turner, 2021; León e Scantamburlo, 2022).

Anche se le elezioni del 2022 si sono svolte solo negli stati della Germania occidentale, questi presentano, comunque, uno scenario di frammentazione importante (Figura 1) e con alcune dinamiche territoriali differenziate. Nel Saarland Die Linke è un partito significativo, in gran parte per merito di Oskar Lafontaine<sup>2</sup>. Nello Schleswig-Holstein, invece, un certo ruolo lo assume l'Associazione degli Elettori del Sud Schleswig (Südschleswigscher Wählerverband, SSW). Considerando che la Linke a livello organizzativo dal 2007 non è più un partito regionalista (Hepburn e Hough, 2012) e la CSU bavarese è un tipo di partito regionalista piuttosto particolare (Vampa e Scantamburlo, 2021)<sup>3</sup>, il SSW può essere considerato attualmente il partito regionalista più importante in Germania. Ma anche i partiti tradizionali hanno ottenuto risultati elettorali diversi e hanno adottato ruoli diversi da un punto di vista ideologico. Per esempio, CDU in Schleswig Holstein assume posizioni molto più liberali che in altri stati, mentre la SPD in Bassa Sassonia si mostra generalmente più conservatrice.

Come appare evidente dalla Figura 1, la frammentazione elettorale è molto cresciuta nei diversi contesti statali soprattutto dal ciclo 2008-10 e rispetto

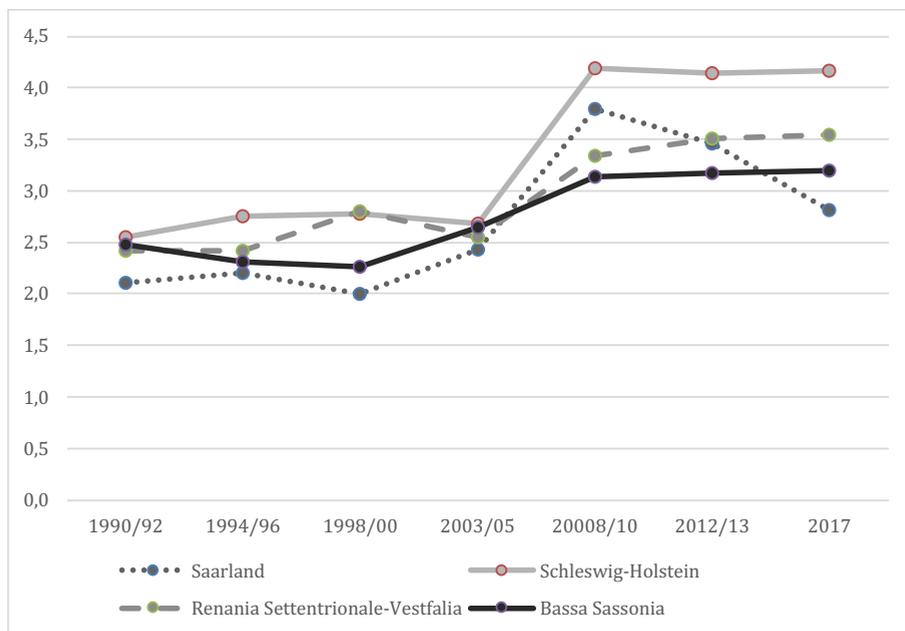
---

<sup>2</sup> Dal 1985 al 9 novembre 1998 è stato Primo Ministro (governatore) del Saarland. È stato candidato cancelliere dell'SPD alle elezioni federali del 1990 e presidente dell'SPD dal 1995 al 1999. Dopo l'assunzione della carica di ministro delle finanze nel primo gabinetto Schröder, nel 1999 si è dimesso da tutte le cariche criticando la nuova linea socialdemocratica della terza via (Neue Mitte). Nel 2005 passò alla neonata Wahlalternative Arbeit&Sozialrecht (WASG) stringendo un'alleanza con il PDS, per fondare poi Die Linke. Dopo le elezioni statali nel Saarland nel 2009, in cui Die Linke ha ricevuto più del 20% dei voti, nel settembre dello stesso anno ottenne il 12% dei voti al Bundestag.

<sup>3</sup> Perché è considerato quasi una fazione della CDU a livello nazionale.

alla prima metà degli anni 2000 è superiore a 3 in quasi tutti i Länder esaminati.

Fig. 1 – Numero effettivo di partiti parlamentari nelle assemblee dei Länder 1990-2017



Fonte: Bundeswahlleiter

## 2. Il sistema elettorale regionale

Per la spiegazione dei risultati elettorali in prospettiva comparata il sistema elettorale è forse l'elemento più importante da considerare. Se guardiamo ai Länder tedeschi, c'è qualche variazione tra i sistemi utilizzati, ma non tale da contribuire alle differenze tra i sistemi di partito a livello regionale (Müller, 2018). Infatti, tutti i 16 Länder hanno introdotto sistemi proporzionali e la maggior parte ha optato per il sistema misto proporzionale con soglia di sbarramento al 5%, il quale è usato anche a livello federale. In base a questo sistema una parte dei membri di ciascun *Landtag* (che varia da Land a Land) è eletta in collegi uninominali con il maggioritario (mandati diretti), mentre in altri Länder i membri vengono eletti tramite un sistema proporzionale di compensazione. Infatti, gli elettori hanno due voti: il primo per eleggere i mandati diretti, mentre il secondo per votare le liste dei partiti, da cui derivano i parlamentari eletti proporzionalmente.

Le variazioni sopra citate riguardano due Länder che fanno parte di questa analisi: il Saarland e lo Schleswig-Holstein. A differenza degli altri stati<sup>4</sup> i 51 membri del Landtag del Saarland vengono eletti tramite un sistema proporzionale a liste chiuse: 41 seggi sono assegnati in 3 collegi plurinominali ed i rimanenti 10 a livello statale. Di conseguenza gli elettori del Saarland dispongono di un solo voto e non di due. L'eccezione principale dello Schleswig-Holstein, invece, riguarda la soglia di sbarramento del 5%, la quale non viene applicata ai partiti che riescano a vincere un mandato diretto (ovvero un seggio nei collegi uninominali). In più sono esentati dalla soglia del 5% i partiti che rappresentano la minoranza danese e frisona, come lo è il SSW. Per entrare in parlamento il SSW però deve ottenere almeno tanti voti quanti sono necessari per l'assegnazione dell'ultimo mandato, cosa che è riuscito a fare sin dal 1958, in modo più o meno crescente e stabile.

Un'altra caratteristica altrettanto importante, almeno quando confrontiamo sistemi multilivello, è la tempistica delle elezioni. Ad oggi le elezioni statali si tengono ogni cinque anni in tutti i Länder, tranne a Brema dove si tengono ogni quattro anni. Tuttavia, esse si svolgono in date diverse durante il ciclo elettorale nazionale a causa delle elezioni anticipate e del passaggio scaglionato a legislature di cinque anni. Infatti, i risultati elettorali dei Länder, nonostante tutte le peculiarità territoriali descritte sopra, nel loro insieme tendono a mostrare un modello ciclico (Hough e Jeffery, 2001). Come è stato osservato per altre "elezioni di secondo ordine", l'affluenza tende ad essere più bassa a metà mandato del ciclo elettorale federale, e al contempo i partiti di opposizione o i partiti piccoli, guadagnano sostegno a spese dei partiti di governo e ai partiti grandi a livello federale. In questo senso, le elezioni dei Länder, a partire dallo studio di Dinkel (1977: 357), vengono considerate «elezioni subordinate [...] sistematicamente influenzate dalla costellazione sovra-ordinata nel Bundestag».

Per questo motivo, il modello di secondo ordine (second order election, SOE) introdotto per la prima volta da Reif e Schmitt (1980) sarà la base teorica che guiderà la nostra analisi. Rispetto ai risultati elettorali, questo modello presenta tre previsioni generali:

- gli elettori tendono a presentarsi in numero inferiore;
- gli elettori tendono a sostenere partiti piccoli o nuovi/radicali;
- i partiti nel governo nazionale perdono consensi.

Quando le elezioni nazionali e regionali si svolgono nel giro di pochi mesi e, soprattutto, se l'elezione regionale si svolge pochi mesi dopo le elezioni nazionali, come è il caso per tre dei quattro Länder che fanno parte di questa

---

<sup>4</sup> Anche i Länder di Brema e Amburgo usano il sistema proporzionale, però con liste aperte.

analisi, tali previsioni devono però essere in parte modificate (Cabeza e Scantamburlo, 2021). In prima linea la vicinanza temporale tende ad abbassare l'affluenza alle elezioni regionali che si svolgono subito dopo un'elezione nazionale a causa di un effetto di affaticamento (Schakel e Dandoy, 2014)<sup>5</sup>. Le elezioni che hanno luogo in precedenza, invece, possono aumentare la partecipazione, potendo essere "interpretate" come un sondaggio d'opinione rispetto al quadro nazionale/federale (Schakel e Dandoy, 2014). Per quanto riguarda la seconda previsione, le perdite dei partiti di governo nazionale sono più forti a metà mandato, mentre nel periodo immediatamente precedente all'elezione nazionale riescono a recuperare una gran parte del sostegno fino ad ottenere un periodo di "luna di miele" subito dopo le elezioni nazionali, con livelli di sostegno persino superiori. Questo influisce direttamente anche nella terza previsione, cioè il sostegno dei piccoli partiti e di quelli estremi i quali, sebbene ottengano migliori risultati che a livello nazionale, nelle elezioni più prossime non riescono a sfruttare la bassa popolarità del governo rispetto a quanto avviene a metà mandato.

Possiamo quindi riassumere le previsioni del modello SOE modificato, che ci servirà per l'analisi delle elezioni 2022, come segue:

- *Affaticamento* (ovvero calo della partecipazione) nelle elezioni più prossime alle federali.
- *Luna di miele* (ovvero i partiti di governo vincono o mantengono il consenso) nelle elezioni più prossime alle federali.
- I partiti piccoli perdono nelle elezioni più prossime alle federali.

### 3. L'offerta politica e la campagna elettorale

Come descritto nella prima sezione, l'offerta politica è sempre la stessa in tutti i Länder, meno il SSW che si presenta solo in Schleswig-Holstein. In Germania sono comuni le coalizioni post-elettorali, quindi ogni partito si presenta da solo alle elezioni, pur avendo affinità ideologiche con altri partiti politici.

La letteratura sul caso tedesco mostra che la formazione del governo segue la stessa logica sia a livello statale che federale (Müller, 2018). Quando non c'è una maggioranza per un singolo partito, si formano coalizioni minime vincenti spesso ideologicamente omogenee e congruenti con le maggioranze a livello federale. La recente frammentazione del sistema politico statale (ma anche federale), però, rappresenta una sfida per la formazione dei governi

<sup>5</sup> Questo succede perché i costi di partecipazione ad un'elezione si moltiplicano. Se ci sono diversi tipi di elezioni che si tengono in date diverse, di solito gli elettori non votano in tutte, come fanno vedere Henderson e McEwen (2010) nel caso estremo della Svizzera.

che ha trasformato queste logiche. Il calo dei voti per la CDU e la SPD ha infatti creato dei vincoli alle coalizioni ideologicamente conformi costituite, appunto, da CDU e FDP da un lato e SPD e Verdi dall'altro. Negli ultimi anni si sono formate, infatti, sempre più o grandi coalizioni tra CDU e SPD o coalizioni a tre partiti che tendono a superare la logica destra-sinistra (vedi Tabella 2). La AfD non è per il momento considerato un partner di coalizione accettabile.

Tab. 2 - Coalizioni uscenti

Land	Coalizione uscente	Presidente
Saarland	CDU-SPD	Tobias Hans (CDU)
Schleswig-Holstein	CDU-Grüne-FDP	Daniel Günther (CDU)
Renania Settentrionale-Vestfalia	CDU-FDP	Hendrik Wüst (CDU)
Bassa Sassonia	SPD-CDU	Stephan Weil (SPD)

Se guardiamo ai principali candidati, *Spitzenkandidaten*, vediamo una chiara continuità nelle ricandidature delle coalizioni e dei governatori uscenti (Tabella 2), mentre quasi tutti i partiti dell'opposizione hanno cambiato i loro *Spitzenkandidaten*. Il cambiamento più importante è forse stato nella Linke in Saarland, dato che lo storico leader Oskar Lafontaine non si è più presentato a causa di divisioni interne. In maniera simile anche la AfD è stata afflitta da gravi conflitti interni, in parte dovuti a divisioni ideologiche e territoriali (León e Scantamburlo, 2022). I conflitti importanti in questa sede riguardano specialmente la Bassa Sassonia, dove il AfD viene costantemente monitorato dall'Ufficio per la protezione della Costituzione: tale partito aveva infatti perso il gruppo parlamentare nel 2020 e, dopo alcuni scandali e dimissioni di importanti dirigenti, riuscì a presentare a malapena una lista alle elezioni. Nel Saarland invece dovette rinunciare alla lista dato che alcuni funzionari di partito l'avevano ritirata poche ore prima della scadenza del termine senza consultare il resto del partito. Tuttavia, avendo presentato in tempo le liste per i tre collegi plurinominali, più decisivi del collegio statale uninominale (vedi sezione 2), AfD è riuscito comunque a partecipare alle elezioni.

Riguardo ai principali temi trattati in campagna elettorale, possiamo senza dubbio sottolineare come la pandemia abbia plasmato i dibattiti politici per diverso tempo. Tuttavia, con la fine della maggior parte delle misure di con-

tenimento e anche a causa della guerra in Ucraina e delle sue conseguenze, tale tema è passato in secondo piano. Con l'eccezione del Saarland, dove il tema principale era la disoccupazione, negli altri Länder si sono imposte le questioni dell'istruzione, dei trasporti e della mobilità, ma anche dei cambiamenti climatici. L'aumento dei prezzi, invece, dato il periodo in cui si sono tenute, ha costituito un aspetto centrale per le elezioni in Bassa Sassonia (*Landeszentrale für politische Bildung* [LPB-BW], 2022).

Uno sguardo ai sondaggi pre-elettorali (Infratestdimap, 2022) ci fa vedere che i Länder con gli esiti maggiormente definiti erano il Saarland e lo Schleswig-Holstein. Mentre in quest'ultimo il partito dato in vantaggio era chiaramente la CDU, principale forza del governo uscente, nel Saarland ci si aspettava, altrettanto chiaramente, un cambio politico con una vittoria della SPD. In netto calo veniva data anche la Linke, che la candidata SPD, Anke Rehlinger, aveva escluso come possibile partner di coalizione, preferendola continuità di governo in una grande coalizione con la CDU. In Renania Settentrionale-Vestfalia e in Bassa Sassonia, al contrario, il panorama appariva, sempre dai sondaggi, meno netto, profilando in alcuni casi anche un testa a testa tra le principali coalizioni. Ad un mese e mezzo dalle elezioni, la coalizione giallo-nera della Renania Settentrionale-Vestfalia iniziò a temere per la sua maggioranza. Secondo i sondaggi ci si aspettava un testa a testa tra i maggiori partiti, dato che sia la CDU al governo che l'SPD all'opposizione si aggiravano intorno al 30%. L'SPD in Bassa Sassonia, come partito-guida della grande coalizione, beneficiava della ripresa del partito a livello federale e guidava nettamente i sondaggi elettorali; ciò nondimeno, un anno dopo il quadro si presenta nettamente diverso. La CDU ha registrato forti consensi nei mesi precedenti le elezioni, mentre l'SPD in Bassa Sassonia pareva essere danneggiata dall'allora tendenza nazionale negativa. I Verdi nei due Länder venivano dati intorno al 16%. Sebbene questa previsione fosse inferiore ai valori reali che il partito raggiungeva mesi prima, i Verdi avrebbero potuto comunque ancora assistere ad un netto guadagno rispetto alle ultime elezioni nazionali.

#### **4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni del 2021**

In questo paragrafo presteremo attenzione alla partecipazione e ai risultati elettorali. Per rispondere alle ipotesi iniziali, analizzeremo le elezioni statali del 2022 comparandole con le elezioni federali del 2022 e con le elezioni statali precedenti.

Iniziamo l'analisi con la partecipazione elettorale. La prima previsione del modello elettorale di secondo ordine si riferisce all'affluenza degli elettori, che tende ad essere costantemente più bassa nelle elezioni regionali. La Tabella 3 mostra l'affluenza nelle elezioni statali del 2022 e la confronta con le elezioni federali (nello stesso stato) dello stesso anno. Osserviamo che l'affluenza è stata molto più bassa nelle elezioni statali che in quelle federali: nel caso della Renania Settentrionale-Vestfalia addirittura più di 20 punti percentuali in meno. Questo è chiaramente in linea con il modello elettorale di secondo ordine. Dai risultati vediamo anche che per le elezioni 2022 un effetto di prossimità, anche se parziale, potrebbe essersi prodotto, dato che l'affluenza è più alta. Il dato che mostra un minore scostamento tra le elezioni statali e quelle a livello federale è relativo alla Bassa Sassonia che è andata alle urne più di un anno dopo le federali. Seguendo Schakel e Dandoy (2014), usiamo i 365 giorni prima e dopo come riferimento. Se un'elezione è nei 365 giorni precedenti l'affluenza dovrebbe essere più bassa.

Tab.3 - La partecipazione elettorale

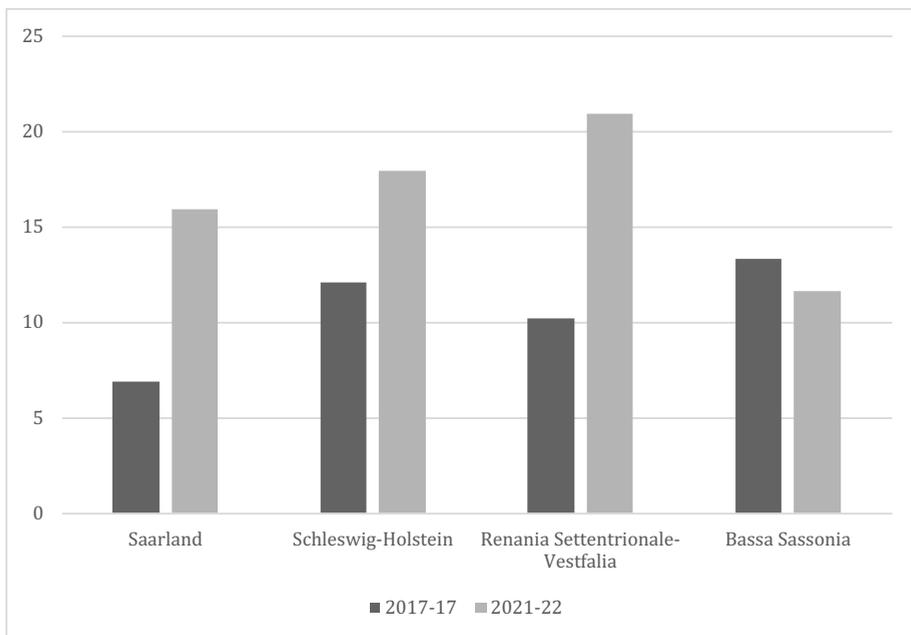
Land	Elettori (N)	Voti validi (N)	Partecipazione (%)	+/- FOE
Saarland	746.307	452.411	61,4	15,9
Schleswig-Holstein	2.314.417	1.387.398	60,3	17,9
Renania Settentrionale-Vestfalia	12.965.858	7.146.831	55,5	20,9
Bassa Sassonia	6.098.379	3.827.850	63,1	11,6

Fonte: Bundeswahlleiter

Per approfondire il tema dell'affaticamento elettorale, compariamo le elezioni statali del 2017 che si svolsero lo stesso anno delle federali, ma in tre dei quattro casi trattati in questo Report prima delle elezioni. Se compariamo la distanza in giorni (ovvero prima e dopo le elezioni federali) l'ipotesi di paritenza viene confermata, ovvero osserviamo (almeno in tre casi su quattro) un *effetto poll* o di sondaggio. Vediamo che, anche se l'affluenza è sempre più bassa delle elezioni federali e quindi si conferma una certa subordinazione, quando le elezioni statali si svolsero prima di quelle federali, l'affluenza era molto meno bassa, circa la metà, rispetto a quando si svolsero dopo. Questo è vero per tutte e tre le elezioni. Le nostre aspettative sono ulteriormente confermate dal fatto che nel caso della Bassa Sassonia l'affluenza invece è

aumentata rispetto alle elezioni federali (pur essendosi comunque abbassata a livello assoluto). Possiamo quindi dire che un certo affaticamento elettorale ha influito nelle elezioni 2022 (vedi Fig. 2).

*Figura 2 - Differenza partecipazione elezioni federali e statali in due cicli elettorali*



*Fonte:* Bundeswahlleiter.

Prima di vedere gli effetti SOE “modificati” rispetto alle dinamiche tra i partiti, e quindi testare la seconda e terza previsione del modello (luna di miele e partiti piccoli) è utile una breve descrizione dei risultati elettorali mostrata in Tabella 4.

Se guardiamo ai singoli partiti, i chiari vincitori nel complesso appaiono i Verdi, ovvero l’unico partito che aumenta i propri consensi in tutti gli stati. L’aumento più grande (+11,8%) in Renania Settentrionale-Vestfalia e quello più basso (+1%) in Saarland (+1%) dove però non riescono a passare la soglia di sbarramento per appena 23 voti. L’aumento più consistente, però, è quello registrato nello Schleswig-Holstein, dove i Verdi riescono a sorpassare la SPD e a diventare il secondo partito. La vittoria premia anche dal punto di vista governativo, dato che tale formazione politica consegue ruoli di governo in tutti e tre i Länder nei quali sono rappresentati nei vari parlamenti.

Un altro grande vincitore è il SSW che ottiene 5,7% in Schleswig-Holstein. Non solo questo partito riesce ad entrare in parlamento senza ricorrere ai

“benefici” che le leggi garantiscono alle minoranze, ma ha ottenuto il miglior risultato nelle elezioni statali da quando è stato fondato.

Il chiaro perdente è la FDP che viene sconfitta in tutte le elezioni, ma non nel Saarland dove rimane comunque fuori dal parlamento. Perde anche i due ministeri di governo sia in Schleswig-Holstein e Renania Settentrionale-Vestfalia. Un'altra grande sconfitta è la Linke che perde più di 10 punti nel Saarland, la perdita più grande in tutta la sua storia in una elezione statale.

Se guardiamo ai due partiti tradizionali, i risultati appaiono diversificati. La SPD ottiene una grande vittoria nel Saarland (+13,7%) e, seppur con una piccola perdita (-3,5%), essa mantiene il primato in Bassa Sassonia. Perde però più di 11 punti in Schleswig-Holstein e non riesce a sfondare come previsto in Renania Settentrionale-Vestfalia, una delle sue ex roccaforti, perdendo più di 4 punti. Molto simile la performance della CDU che vince in larga misura in Schleswig-Holstein e aumenta i consensi in Renania Settentrionale-Vestfalia, perdendo però più di 12 punti nel Saarland e 5 in Bassa Sassonia dove non si verifica l'alternanza prevista dai sondaggi.

Differenziati appaiono anche i risultati della AfD, che riesce ad aumentare i consensi solo in Bassa Sassonia, mentre per la prima volta dal 2014 non entra nel parlamento dello Schleswig-Holstein. Tuttavia in generale sembra in grado di mantenere il suo consenso elettorale nonostante le divisioni e le crisi interne che non sembrano preoccupare i suoi elettori.

Tab.4 - I risultati elettorali delle liste

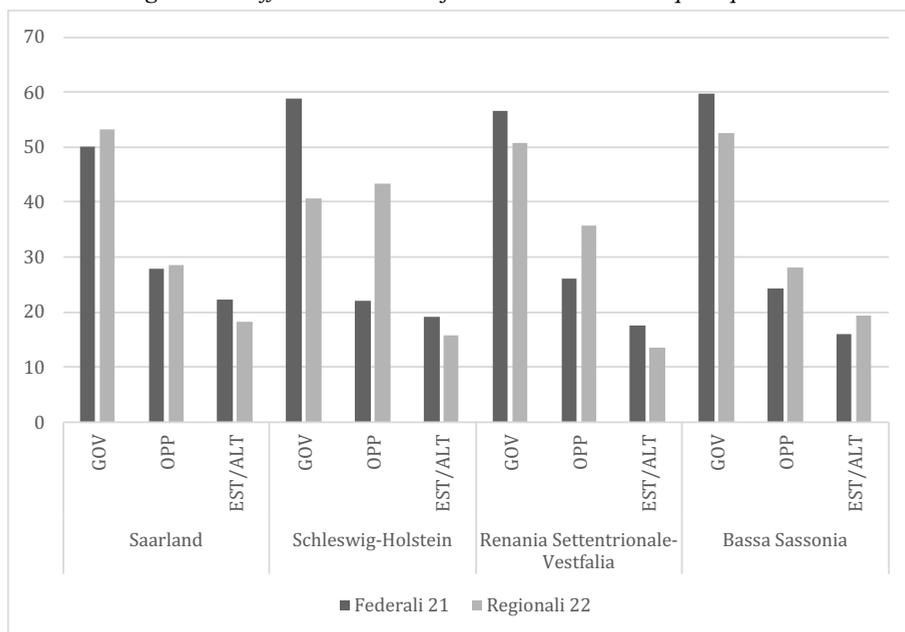
Land	CDU		SPD		Grüne		FDP		AfD		Linke	Altri
	V (%)	S	V (%)	S	V (%)	S	V (%)	S	V (%)	S	V (%)	V (%)
Saarland	28,5 (-12,2)	19	<b>43,5</b> (+13,7)	<b>29</b>	4,9 (+1,0)	0	4,8 (+1,5)	0	5,7 (-0,5)	3	2,6 (-10,3)	9,9 (+6,5)
Schleswig-Holstein	<b>43,4</b> (+11,4)	<b>34</b>	16,0 (-11,3)	12	<b>18,3</b> (+5,4)	<b>14</b>	6,4 (-5,1)	5	4,4 (-1,5)	0	1,7 (-2,1)	9,8* (+3,0)
Renania Settentrionale-Vestfalia	<b>35,7</b> (+2,7)	<b>76</b>	26,7 (-4,5)	56	<b>18,2</b> (+11,8)	<b>39</b>	5,9 (-6,7)	12	5,4 (-2,0)	12	2,1 (-2,8)	6,1 (+1,6)
Bassa Sassonia	28,1 (-5,5)	57	<b>33,4</b> (-3,5)	<b>47</b>	<b>14,5</b> (+5,8)	<b>24</b>	4,7 (-2,8)	0	11,0 (+4,8)	18	2,7 (-1,9)	5,6 (+3,1)
<i>Media</i>	33,9 (-0,9)		29,9 (-1,4)		14 (+6)		5,5 (-3,3)		6,6 (+0,2)		2,3 (-4,3)	7,8 (+3,6)

Fonte: Bundeswahlleiter. In parentesi le differenze dalle ultime elezioni del 2017. In grassetto le coalizioni formatesi dopo le elezioni del 2022.

\* Include il Südschleswigscher Wählerverband (SSW) che ottiene 5,7% e 4 seggi.

Dalla Tabella 4 possiamo anche riassumere i risultati per le coalizioni di governo. Notiamo come vi sia stata una parziale alternanza in tutti i Länder. In Saarland si è formato un governo maggioritario della SPD, l'unico in tutti i 16 Länder. In Schleswig-Holstein resta la coalizione tra CDU e Verdi, ma dalla stessa esce la FDP, che già prima non era determinante e adesso lo è ancor meno. Sia in Renania Settentrionale-Vestfalia che in Bassa Sassonia i Verdi sono diventati i partner minori della coalizione sostituendo rispettivamente FDP e CDU (cfr. Tab. 2). Guardando ai governatori c'è stato invece solo un cambio sostanziale nel Saarland dove Anke Rehlinger (SPD) succede a Tobias Hans (CDU), mentre negli altri stati i governatori precedenti sono stati riconfermati.

Figura 3– Differenza elezioni federali e statali sui tipi di partiti



Fonte: Bundeswahlleiter.

Infine, per osservare gli effetti SOE sui partiti (e quindi analizzare la seconda e terza previsione degli effetti di secondo ordine che prevedono la “luna di miele” dei partiti di governo federale nelle elezioni regionali posteriori vicine e l’attenuarsi delle conquiste elettorali dei piccoli e nuovi partiti a causa della suddetta “luna di miele”), la Figura 3 differenzia tra partiti di governo e di opposizione su base federale e partiti più estremi e più piccoli, comparando le elezioni federali del 2021 con le elezioni statali del 2022. Possiamo vedere che la luna di miele viene “festeggiata” solo in Saarland, dove effettivamente

tutti e tre i partiti di governo a livello federale – SPD, Verdi e FDP – riescono ad aumentare i loro consensi a scapito dei partiti più piccoli. Nel resto dei Länder impegnati a livello elettorale e con elezioni entro un anno da quelle federali, osserviamo come il principale partito di opposizione a livello federale, la CDU, riesca ad aumentare i propri consensi, mentre i partiti di governo e quelli piccoli e radicali ne perdano. Questo ci dice che il periodo di luna di miele è “painfully short” (Jeffery and Hough, 2001: 76). La Bassa Sassonia, dove è passato più di un anno dalle elezioni federali, invece è in linea con le previsioni del modello SOE: vincono l’opposizione e i piccoli partiti.

## 5. Conclusioni

Le elezioni nei Länder tedeschi del 2022 sono state le prime elezioni statali dopo la fine dell’era Merkel (2005-2021) e dopo il cambiamento politico a livello federale con la nuova coalizione “semaforo” tra SPD, Verdi e FDP. L’obiettivo principale di questo Report è duplice: da una parte esaminare l’esito delle elezioni e dall’altra vedere se la vicinanza e posteriorità rispetto alle elezioni federali del 2021 abbia influito negli esiti e sulle dinamiche elettorali previste dal modello SOE.

In primo luogo, rispetto ai risultati elettorali, le elezioni del 2022 hanno visto una netta vittoria dei Verdi, seguendo quindi la scia delle elezioni statali e federali del 2021 (Scantamburlo, 2021) ed un’altrettanto netta sconfitta della FDP e di Linke, mentre il partito della destra radicale AfD e i partiti tradizionali come la CDU e la SPD hanno ottenuto dei risultati altalenanti, con delle grandi performance ed altrettante sconfitte in certi Länder e cambiamenti modesti in altri. Bisogna anche citare la vittoria del SSW che è riuscito ad ottenere il miglior risultato della sua storia e a confermarsi il partito regionalista di maggior successo in Germania (ovviamente non considerando la CSU). In uno scenario caratterizzato da una sempre più grande frammentazione, i due partiti tradizionali sono riusciti a conservarsi quali principali forze di governo a livello statale. Questo anche aldilà dei quattro Länder qui analizzati, dato che sono il partito di maggioranza relativa in 14 casi su 16. La vittoria dei Verdi in tre dei quattro Länder, però ha portato ad un cambiamento sostanziale delle composizioni delle coalizioni di governo. Infatti, grazie anche alla vittoria della SPD nel Saarland, l’unico partito che governa uno stato da solo, dopo le elezioni nessuna coalizione è rimasta la stessa nei quattro Länder. Questa vittoria ha portato i Verdi ad entrare nei governi statali in 12 dei 16 Länder tedeschi nonostante solo in uno, il Baden-Württemberg, gli ecologisti siano il primo partito.

In secondo luogo, l'analisi dello spostamento di voti tra le elezioni federali e quelle statali ci hanno permesso di individuare che gli esiti di queste elezioni seguono diverse dinamiche collegabili al modello SOE. Quella più evidente è stata la minore affluenza non solo rispetto alle elezioni federali ma, in linea con l'ipotesi ciclica, secondo la quale le elezioni statali del 2022 che si sono svolte dopo le federali, sono state meno partecipate anche rispetto alle elezioni statali precedenti che si erano invece svolte prima delle federali del 2017. Abbiamo anche individuato, sebbene solo parzialmente, un effetto luna di miele nelle elezioni più vicine alle federali ed una certa perdita di voti per i partiti piccoli ed estremi. Infine, osserviamo le classiche previsioni del modello nell'elezione più lontana, quella della Bassa Sassonia: i partiti di governo perdono voti (pur riuscendo a formare il governo anche a livello statale), quelli di opposizione e i partiti piccoli ed estremi aumentano i loro consensi.

Possiamo quindi concludere che le elezioni statali restano fondamentali per capire non solo l'evoluzione della politica subnazionale in uno dei più importanti stati federali europei, ma anche perché le elezioni statali si sono confermate un laboratorio in grado di produrre modelli governativi che possono essere ripresi a livello federale, come è stato confermato dalla cosiddetta coalizione semaforo del 2021.

## Riferimenti bibliografici

- Abedi, A. (2017). "We are not in Bonn anymore: The impact of German unification on party systems at the federal and Land levels", *German Politics*, 26 (4), 457-479.
- Bräuninger, T., Debus, M., Müller, J. e Stecker, C. (2020). *Parteienwettbewerb in den deutschen Bundesländern* (seconda edizione), Wiesbaden: Springer.
- Cabeza, L. e Scantamburlo, M. (2021). "Dual voting and second-order effects in the quasi-simultaneous 2019 Spanish regional and national elections", *Revista Española de Ciencia Política*, 55, pp. 13-35.
- Dinkel, R. (1977). "Der Zusammenhang zwischen Bundes- und Landtagswahlergebnissen", *Politische Vierteljahresschrift*, 18 (2/3), pp. 348-59.
- Henderson, A. e McEwen, N. (2010). "A comparative analysis of voter turnout in regional elections", *Electoral Studies*, 29 (3), pp. 405-416.
- Hepburn, E. e Hough, D. (2012). "Regionalist parties and the mobilization of territorial difference in Germany", *Government and Opposition*, 47 (1), pp. 74-96.

- Hough, D. e Jeffery, C. (2006), 'Germany: An erosion of federal-Länder linkages?', in Hough, D. e Jeffery, C. (a cura di), *Devolution and Electoral Politics*, Manchester: Manchester University Press, pp. 119-139.
- Jeffery, C. e Hough, R. (2001), "The electoral cycle and multi-level voting in Germany", *German Politics*, 10 (2), pp. 73-98.
- León, S. e Scantamburlo, M. (2022), "Right-wing populism and territorial party competition: The case of the Alternative for Germany", *Party Politics*, (online first).
- Müller, J. (2009), "The impact of the socio-economic context on the Länder parties' policy positions", *German Politics*, 18 (3), pp. 365-384.
- Müller, J. (2018). "German regional elections: Patterns of second-order voting", *Regional & Federal Studies*, 28:3, 301-324.
- Reif, K. e Schmitt, H. (1980). "Nine Second-Order National Elections – a Conceptual Framework for the Analysis of European Election Results", *European Journal of Political Research*, 8 (1), pp. 3-44.
- Scantamburlo, M. (2021). "Le elezioni regionali del 2021 in Germania", *Regional Studies and Local Development*, 2(2), 55-69.
- Scantamburlo, M. e Turner, E. (2021), 'Germany and the Sozialdemokratische Partei Deutschlands', in Newell, J. (a cura di), *Europe and the Left. Resiting the Populist Tide*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. 123-143.
- Scantamburlo, M., Alonso, S. e Gómez, B. (2018), "Democratic regeneration in European peripheral regions: New politics for the territory?", *West European Politics*, 41 (3), pp. 615-639.
- Schakel, A. H. (2013), "Congruence between regional and national elections", *Comparative Political Studies*, 46 (5), pp. 631-662.
- Schakel, A. H. e Dandoy, R. (2014), "Electoral cycles and turnout in multilevel electoral systems", *West European Politics*, 37 (3), pp. 605-623.
- Turner, E., Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2022), "From Zero to Hero? The Rise of Olaf Scholz and the SPD", *German Politics and Society*, 40 (3), pp. 127-147.
- Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2020). "The 'Alpine Region' and political change: Lessons from Bavaria and South Tyrol (1946-2018)." *Regional & Federal Studies*, 31 (5), pp. 625-646.

## Fonti

Bundeswahlleiter: <https://www.bundeswahlleiter.de/>

Infratestdimap: <https://www.infratest-dimap.de/>

Landeszentrale für politische Bildung Baden-Württemberg (LPB-BW).  
Landtagswahlen in Deutschland 2022: <https://www.lpb-bw.de/thema-wahlen>